



PARROCCHIA SAN FRANCESCO
P.zza Cappuccini, 6 – 23900 – LECCO
Tel. 0341-365401 – **Fax** 0341-362818
mail - frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID

In allineamento con:

- Il Protocollo Sicurezza prot.4484-2020-allegato-1-ordinanza-590-del-31-luglio-2020
- Le Linee Guida “Nota dell’Avvocatura: Indicazioni per la ripresa dei percorsi educativi per minori” (pubblicate a cura dell’Avvocatura della Curia della Chiesa di Milano il giorno 14/09/2020)

Sede legale: Piazza Cappuccini, n. 6, Lecco (LC)

Sommario

1 INTRODUZIONE	3
2 PREVENZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO	4
2.1 SINTOMI	4
2.2 MODALITÀ DI TRASMISSIONE	5
3 ADEMPIMENTI PRECEDENTI L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ	6
3.1 LA STRUTTURA, GLI AMBIENTI, GLI SPAZI	6
3.2 MATERIALI E DOTAZIONI	7
3.3 PULIZIA E SANIFICAZIONE	7
3.4 PERSONE	8
4 SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ'	11
4.1 DISPOSIZIONI GENERALI	11
4.2 ATTIVITÀ COINVOLGENTI MINORI O DISABILI	11
4.3 INDICAZIONE TECNICHE GENERALI E SPECIFICHE	11
4.4 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA	12
5 ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITÀ'/GRUPPI	14
6 LA DOCUMENTAZIONE DEL RISCHIO COVID-19	15

1. INTRODUZIONE

In un momento di particolare emergenza, PARROCCHIA SAN FRANCESCO ha deciso di provvedere tempestivamente all'effettuazione di una specifica Valutazione del Rischio (di infezione da COVID-19) e di adottare misure specifiche volte a:

1. Prevenire il rischio di contagio per i propri collaboratori ed esterni, al fine di permettere la prosecuzione dell'attività ma nel rispetto della loro sicurezza;
2. Intervenire tempestivamente su eventuali casi di infezione.

Il presente Protocollo intende fornire indicazioni tecnico-organizzative e sanitarie per la ripresa dei catechismi, incontri di preghiera, formativi ed organizzativi, relativamente ad ogni componente, categoria, settore, senza alcun assembramento al di fuori degli ambienti parrocchiali nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme igieniche generali e di distanziamento sociale emanate dal Governo in relazione all'emergenza epidemiologica.

Esso vuole essere anche fonte di informazione e formazione al fine di ridurre, per quanto possibile, il rischio di contagio/trasmissione del virus SARS-CoV-2, tanto per la salute individuale che per quella pubblica, compatibilmente con lo svolgimento delle attività parrocchiali.

Si precisa che, ai fini del presente documento, sono definiti incontri collettivi destinati esclusivamente a persone, maggiorenni o minori, regolarmente iscritti (Allegato I, II, III, IV e V) per le attività che organizza la parrocchia sotto la propria diretta responsabilità.

Si ricorda che il soggetto formalmente responsabile per tutti gli adempimenti normativi è il legale rappresentante della Parrocchia San Francesco (Parroco). Viene anche identificata la figura di un "Coordinatore delle attività" a cui faranno riferimento tutti i gruppi che svolgeranno attività all'interno degli ambienti parrocchiali. Per garantire una rete organizzata ed efficiente, ogni gruppo eleggerà un referente che possa in ogni momento essere contattato dal coordinatore per aggiornamenti o emergenze causate da ipotetici contagi.

2. PREVENZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei collaboratori, volontari, minori ed esterni può verificarsi in questi modi:

1. Presenza di soggetti interni all'organizzazione (Collaboratori Volontari) che hanno contratto la malattia all'esterno degli ambienti della Parrocchia;
2. Accesso di minori tra i quali possono essere presenti soggetti contagiati;
3. Accesso di visitatori (collaboratori e familiari dei minori), che potrebbero essere malate;
4. Lavoro e servizi a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure siano numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

2.1 SINTOMI

I sintomi più comuni febbre, mal di gola, raffreddore, tosse, difficoltà respiratorie, cefalea, anosmia (perdita di olfatto), ageusia (diminuzione/perdita del gusto), diarrea e sensazione di malessere generale.

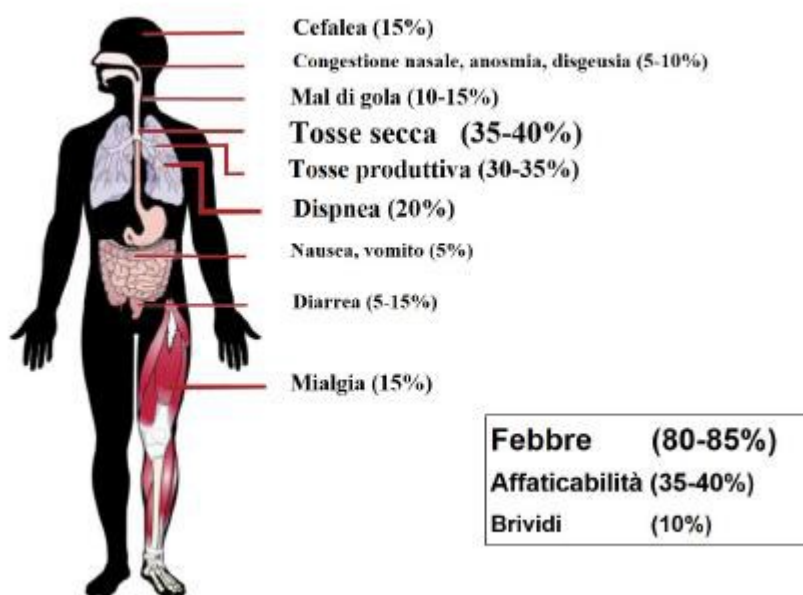
Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti.

Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. L'unico esame in grado di determinare la presenza di un'infezione attiva, ove non si ricorra all'isolamento virale mediante coltura, è ad oggi il tampone rinofaringeo con ricerca mediante Real Time-PCR (RT-PCR) dell'acido nucleico virale.

Presentazione clinica



2.2 MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

1. la saliva, tossendo, starnutando o anche solo parlando; contatti diretti personali;
2. le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.
3. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità.

I cd. “droplets”, goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione.

3. ADEMPIMENTI PRECEDENTI L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ

3.1 LA STRUTTURA, GLI AMBIENTI, GLI SPAZI

La PARROCCHIA SAN FRANCESCO, al fine di prevenire e ridurre il rischio di contagio, ha provveduto ad effettuare preventivamente un'analisi delle strutture parrocchiali, degli spazi e degli ambienti che verranno utilizzati per lo svolgimento delle attività, degli incontri di catechismo e delle attività organizzative.

Uno degli obiettivi della Parrocchia è quello di garantire sempre un sicuro distanziamento sociale, adeguando la compresenza di più soggetti nello stesso ambiente al volume dell'ambiente stesso (tenuto conto del vigente divieto di assembramenti).

La PARROCCHIA ha svolto un'indagine per la verifica dei puntuali adempimenti di legge in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro secondo la normativa, la legge 81 del 2008, e per la revisione della disposizione degli spazi, arredi, attrezzature, percorsi, cartellonistica informativa relativi all'impianto, con l'obiettivo di:

- ideare una nuova e diversa circolazione interna delle persone tenuto conto delle caratteristiche della struttura con nuovi percorsi e flussi di spostamento, verificandone la fattibilità e l'idoneità;
- differenziare, dove possibile, i punti di ingresso e punti di uscita della struttura; qualora fosse impossibile, scaglionare e differenziare l'ingresso e l'uscita in tempi differenti con un margine minimo di 10 minuti tra un gruppo ed il seguente;
- riservarsi di effettuare la misura della temperatura corporea a tutti coloro che accedono alla struttura, ad ogni accesso. A coloro che hanno una temperatura superiore a 37,5°C l'accesso non sarà consentito e dovranno consultare il proprio medico. In linea generale, l'accesso alla struttura potrà avvenire solo in assenza di segni/sintomi (es. febbre, tosse, difficoltà respiratoria, alterazione di gusto e olfatto) per un periodo precedente l'attività di almeno 3 giorni.
- registrare quotidianamente i presenti nella sede delle attività precisando che i registri dovranno essere mantenuti per almeno 14 giorni, nel rispetto della normativa su acquisizione e conservazione dei dati sensibili personali;
- valutare le misure tese a minimizzare la possibile compresenza di più soggetti nello stesso ambiente;
- valutare l'eventuale installazione di barriere "anti-respiro" nelle zone ove il personale fosse costretto a svolgere le proprie attività senza poter attuare il distanziamento interpersonale;
- garantire una buona e costante aerazione negli ambienti chiusi (quali bagni, aule, etc.).
- ridurre il numero dei componenti del gruppo, anche dimezzando i gruppi, dove ritenuto possibile ed educativamente non contro-produttore.

Ricordando che, in ogni caso, l'utilizzo potrà essere consentito soltanto in locali ben areati e mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, contingentando gli accessi e limitando il tempo di permanenza allo stretto necessario.

Potrà essere concesso ai soli iscritti l'uso dei servizi igienici che dovranno essere ben puliti e igienizzati dopo ogni utilizzo.

In detti locali, i lavabi debbono essere dotati di "dispenser" e di sapone liquido, salviette asciugamani monouso da gettarsi in appositi contenitori con coperchio azionabile a pedalina.

Inoltre, la PARROCCHIA si è impegnata ad identificare alcuni Volontari/Dipendenti addetti al controllo della corretta implementazione delle contromisure da porre in atto, sia ordinarie che di emergenza.

3.2 MATERIALI E DOTAZIONI

La PARROCCHIA si impegna fortemente nell'informare tutti i Collaboratori Volontari delle nuove modalità di utilizzo degli ambienti e dei locali con affissione di cartellonistica dedicata (comprensibile anche per gli iscritti di altra nazionalità).

Verranno divulgati presso i Collaboratori Volontari tutti i materiali informativi per una corretta espletazione delle pratiche di prevenzione individuali (corretto lavaggio delle mani, corretto utilizzo dei DPI, etc., vedasi infografiche allegate).

Verranno installati presso la struttura "dispenser" di gel igienizzanti in numero tale da agevolare la frequente igienizzazione delle mani per tutti i Collaboratori Volontari.

Verranno messi a disposizione, presso la struttura, al fine di adoperarli in caso di necessità, guanti monouso, mascherine.

La PARROCCHIA si disporrà di almeno un termometro a infrarossi per la rilevazione a distanza della temperatura corporea (nel caso si preveda la misurazione della temperatura corporea, dovrà essere fatta a tutti coloro che accedono alla struttura, ad ogni accesso), e di sostanze igienizzanti quali detersivi, ipoclorito di sodio 0,1%, oppure con alcool etilico al 70-75% per la pulizia e la sanificazione di ambienti e strumenti utilizzati.

3.3 PULIZIA E SANIFICAZIONE

Per pulizia s'intende la detersione con soluzione di acqua e detersivo.

Per sanificazione s'intende l'insieme dei procedimenti ed operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione attraverso l'utilizzo di apposite soluzioni disinfettanti (provviste di autorizzazione/registrazione rilasciata dal Ministero della Salute).

La PARROCCHIA ha previsto una periodica pulizia ed igienizzazione di tutti gli ambienti (servizi igienici, aule, corridoi, etc.) al termine della giornata, tramite propri dipendenti e volontari istruiti e supervisionati (Allegato VI e VII).

Oltre a ciò, La PARROCCHIA si impegna a provvedere a delle ulteriori attività di pulizia ed igienizzazione nel caso in cui vi dovessero essere degli scambi di ambienti tra diversi gruppi, nell'arco della stessa giornata.

Tutti gli strumenti, a qualsiasi titolo, utilizzati nel corso dell'attività dovranno essere igienizzati al termine della stessa, da parte dei collaboratori o dei singoli iscritti.

3.4 PERSONE

Il Delegato per l'attuazione del Protocollo (Coordinatore delle attività)

Nei casi in cui non vi sia un Medico Competente nominato, come nel caso presente, viene prevista la figura del Delegato per l'Attuazione del Protocollo, il quale dovrà comunque operare in collaborazione con un proprio Medico di riferimento.

Egli dovrà:

- provvedere all'informazione dei Collaboratori Volontari di tutta la normativa e della cura per l'attuazione delle disposizioni atte alla prevenzione della diffusione di infezione da COVID-19

- acquisire e verificare le autocertificazioni necessarie che tutti i Collaboratori Volontari che accedono alla struttura avranno l'obbligo di compilare e consegnare prima della ripresa delle attività o comunque prima dell'accesso all'impianto;

- mantenere il registro delle presenze nella sede della parrocchia;

- mantenere il registro delle attività di sanificazione.

Pur non essendo obbligatoria la costante presenza del Medico durante lo svolgimento delle attività, è necessario che un Medico di riferimento sia sempre raggiungibile in caso di necessità, venga costantemente aggiornato per quanto di competenza e si faccia carico degli adempimenti necessari.

Il Referente del gruppo/attività

Ogni gruppo dovrà eleggere un referente maggiorenne che sia in stretto contatto con il Coordinatore e che svolga le seguenti mansioni:

- compilare il foglio delle presenze con orari di ingresso/uscita (Allegato VIII)
- garantire l'igienizzazione degli oggetti e l'areazione degli spazi utilizzati
- mantenere il gruppo entro il limite numerico consentito dalla normativa in base agli spazi in luogo chiuso
- avvertire immediatamente il Coordinatore o un suo delegato nel caso si riscontri un possibile contagio tra i presenti

3.4.1 Controllo degli operatori al fine del loro impiego/partecipazione

A tutti i Collaboratori Volontari sarà fornito un apposito opuscolo informativo (Allegato IX) con le indicazioni essenziali che verrà presentato da un esperto. In particolare, l'informativa riguarderà:

- l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratoria, etc.) mettendone al corrente il

proprio Medico di medicina generale e ove nominato il Medico competente o il Medico Sociale della Società che organizza l'attività;

- l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo presso il proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;

- la consapevolezza che l'accesso agli ambienti parrocchiali non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena;

- l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il coordinatore della parrocchia dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito durante l'espletamento della prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

- l'adozione delle misure cautelative per accedere agli ambienti parrocchiali e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:

- a) mantenere la distanza di sicurezza;

- b) rispettare il divieto di assembramento;

- c) osservare le regole di igiene delle mani;

- d) utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) laddove indicati.

Qualora sulla base del patto di reciproca responsabilità (vedi Allegato X e XI) sia attestata la presenza di pregressa infezione da SARS-COV-2, sarà impedito l'ingresso fino a che l'iscritto non presenti un idoneo certificato di guarigione al Coordinatore (copia del risultato del tampone che sicuramente è stato effettuato).

In assenza di idoneo certificato o qualora lo stesso non sia in corso di validità e non sia stato opportunamente rinnovato non è consentito prendere parte alle attività collettive.

3.4.2 Controllo sugli altri soggetti operanti negli ambienti parrocchiali

Qualsiasi persona non coinvolta nelle attività previste, ma impegnata a vario titolo in altre funzioni (a titolo esemplificativo segreteria, amministrazione, supporto alle squadre di manutenzione, controllo accessi, etc.), qualora debba svolgere la propria attività all'interno degli ambienti parrocchiali ha l'obbligo di presentare un'autocertificazione (Allegato XII), di indossare i DPI (mascherina) e di rimanere al proprio domicilio nel caso compaiano febbre (oltre 37.5°) e/o altri sintomi influenzali, simil-influenzali.

Tali lavoratori/collaboratori che abbiano avuto una malattia confermata da SARS-COV-2 o contatti con soggetti dichiarati positivi all'infezione non saranno ammessi al luogo di attività se non dopo nulla osta del Medico di Base.

Tutto ciò in accordo con le disposizioni inerenti alla tutela della salute nei luoghi di lavoro nel rispetto delle disposizioni di sanità pubblica riferite ad ogni singolo caso.

3.4.3 Ingresso fornitori

In linea generale, vengono evitati gli ingressi di personale esterno.

Qualora sia necessario l'accesso all'interno dell'impianto di fornitori/ospiti/soggetti esterni, saranno individuate procedure di ingresso, transito e uscita con modalità,

percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel luogo delle attività.

Per le necessarie procedure di carico/scarico l'addetto deve rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro e indossare la mascherina.

Per fornitori/ospiti/soggetti esterni occorre individuare servizi igienici dedicati prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale che opera nel luogo delle attività in atto.

4. SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

4.1 DISPOSIZIONI GENERALI

L'accesso agli ambienti parrocchiali dovrà essere limitato al minimo e sarà consentito ai soli iscritti.

Eventuali accompagnatori non avranno accesso agli ambienti parrocchiali.

Il parroco (rappresentante legale) o un vicario parrocchiale, in loro mancanza, il Coordinatore (o uno dei suoi collaboratori adeguatamente formato) prima che sia consentito l'accesso di qualsiasi Collaboratore Volontario dovrà:

- verificare che sia stata acquisita l'autocertificazione debitamente compilata e sottoscritta, e consegnata all'ingresso negli ambienti parrocchiali;
- prendere nota delle presenze (in entrata e successivamente in uscita);
- Tali informazioni dovranno essere costantemente aggiornate e trasmesse al Coordinatore;
- L'ingresso presso la struttura non sarà consentito in caso di rilevamento di temperatura corporea superiore a 37,5° (qualora la Parrocchia ritenesse necessario l'utilizzo di tale strumento) o di presenza di sintomi (in caso di sintomatologia compatibile con COVID-19).

4.2 ATTIVITÀ COINVOLGENTI MINORI O DISABILI

I genitori o familiari o tutor di minorenni devono compilare il modello di autocertificazione e sottoscriverlo. Possono accedere agli ambienti parrocchiali esclusivamente i minorenni con autocertificazione, mentre i genitori o familiari o tutor dei minorenni devono attendere al di fuori degli ambienti parrocchiali rispettando le distanze di sicurezza.

I genitori o familiari o tutor di iscritti con disabilità possono accedere negli ambienti parrocchiali esclusivamente per favorirne l'ingresso presentando una propria autocertificazione.

4.3 INDICAZIONE TECNICHE GENERALI E SPECIFICHE

Le attività dovranno essere organizzate tenendo conto delle indicazioni seguenti:

- deve essere preferita l'esecuzione delle stesse in luoghi aperti.
- in luoghi chiusi, è permesso l'accesso solo a un numero di persone limitato e indicato, tale da garantire le distanze interpersonali, previa classificazione dei luoghi, in base alla loro grandezza e alla ventilazione che è possibile garantire.
- Gli oggetti utilizzati devono essere igienizzati al termine delle attività;
- Non è consentito l'accesso agli spazi a soggetti diversi dagli iscritti all'attività in atto.

- Ogni iscritto deve munirsi di materiale personale necessario all'attività e ad uso esclusivo e lo stesso va chiusa dopo ogni utilizzo e riposta in apposito zaino/sacca.
- Il Collaboratore Volontario dovrà organizzare le attività in modo da evitare per quanto possibile assembramenti non necessari.
- Tutti i Collaboratori Volontari devono avere sempre attenzione alle norme comportamentali e di igiene della persona, che ricordiamo:
 - lavare frequentemente le mani utilizzando in alternativa gel igienizzanti. Prima, durante e alla fine dell'attività l'igiene delle mani rappresenta una misura primaria ed efficace di prevenzione;
 - indossare gli appositi DPI come da indicazioni.
 - In linea generale, è sempre necessario indossare la mascherina qualora non sia possibile il rispetto delle distanze previste;
 - mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro o superiore a seconda dell'attività che si sta svolgendo. Il distanziamento interpersonale dovrà, comunque, essere osservato fra gli iscritti, così come sarà sempre indicato indossare la mascherina;
 - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
 - starnutire o tossire utilizzando fazzoletti monouso da smaltire subito dopo secondo le disposizioni, se non si ha a disposizione un fazzoletto starnutire nella piega interna del gomito;
 - per soffiarsi il naso utilizzare un fazzoletto di carta, gettare il fazzoletto in apposito contenitore, e disinfettare le mani prima di riprendere l'attività;
 - prestare molta attenzione all'utilizzo di servizi igienici curando sempre l'igiene;
 - non lasciare negli spazi comuni oggetti personali o indumenti ma ricordarsi di riporli sempre in appositi zaini/sacche igienizzando o lavando quanto adoperato;
 - non effettuare lo scambio di oggetti personali all'interno della struttura, quali, a mero titolo esemplificativo, bicchieri, borracce, telefoni, etc.

Sarà altresì necessario delineare le esigenze di permanenza per ogni gruppo di operatori presenti, avendo cura di analizzare la criticità dei luoghi e l'organizzazione spazio-temporale degli accessi e delle attività, volte e minimizzare i rischi.

Potrà essere altresì utile individuare un orario preciso ed un varco dedicato ad ogni gruppo al fine di ridurre gli assembramenti in ingresso.

4.4 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500.

Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Nel caso in cui venga comunicata alla PARROCCHIA la positività di un proprio Collaboratore Volontario che abbia frequentato gli ambienti della stessa durante il periodo di riapertura, si procederà applicando i seguenti punti.

- Nel caso in cui una persona presente sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente ai Collaboratori Volontari che a loro volta si rivolgeranno al Coordinatore delle attività parrocchiali, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali.

- la PARROCCHIA procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute (in caso sia un minore la Parrocchia si impegna a contattare tempestivamente i genitori per il trasporto immediato alla propria abitazione).

- una volta che il soggetto avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato

- qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul soggetto, il soccorritore dovrà prima indossare maschera chirurgica o FFP2 o FFP3, visiera e guanti.

- durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento.

- una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario

- la Parrocchia collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente negli ambienti parrocchiali che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 ricorrendo all'elenco di presenze (Allegato VIII).

- Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

- Nel periodo dell'indagine, la Parrocchia potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la struttura, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

5 ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITA'/GRUPPI PREVISTI E NON PREVISTI DELLA PARROCCHIA

5.1 Elenco dei gruppi abituali

- Chierichetti
- Corale
- Coretto
- Catechismi elementari/medie/adolescenti
- Gruppi d'ascolto
- Gruppi familiari
- Gruppi fidanzati
- Giovani coppie
- Conferenza San Francesco
- Conferenza Santa Chiara
- Banco alimentare
- Centro di ascolto
- Gruppo missionario
- Centro di accoglienza
- Circolo ACLI
- Terz'Ordine Francescano
- Gruppo liturgico
- Gruppo sportivo
- Gruppo teatrale
- Consigli organizzativi

Quali gruppi non previsti si intende ogni gruppo che nel corso delle attività nasca con un suo proprio scopo (differente da quelli indicati) e che verrà inserito nel protocollo al fine di garantire le misure che l'ordinamento richiede e attenendosi a tali misure nello svolgimento delle proprie attività.

6 LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA AI FINI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo della documentazione prevista per la gestione del rischio COVID-19:

- (Allegato I) Modulo di iscrizione per minori
- (Allegato II) Modulo di iscrizione per maggiorenni
- (Allegato III) Informativa sulla Privacy e riservatezza
- (Allegato IV) Informativa sulla Privacy nei dati Covid-19
- (Allegato V) Comunicazione di dati riservati
- (Allegato VI) Certificato di igienizzazione da parte della Parrocchia
- (Allegato VII) Certificato di igienizzazione da parte del gruppo
- (Allegato VIII) Modello di registri di presenza nei gruppi
- (Allegato IX) Opuscolo informativo di prevenzione
- (Allegato X) Patto di reciproca responsabilità per minori
- (Allegato XI) Patto di reciproca responsabilità per maggiorenni
- (Allegato XII) Autocertificazione per non iscritti